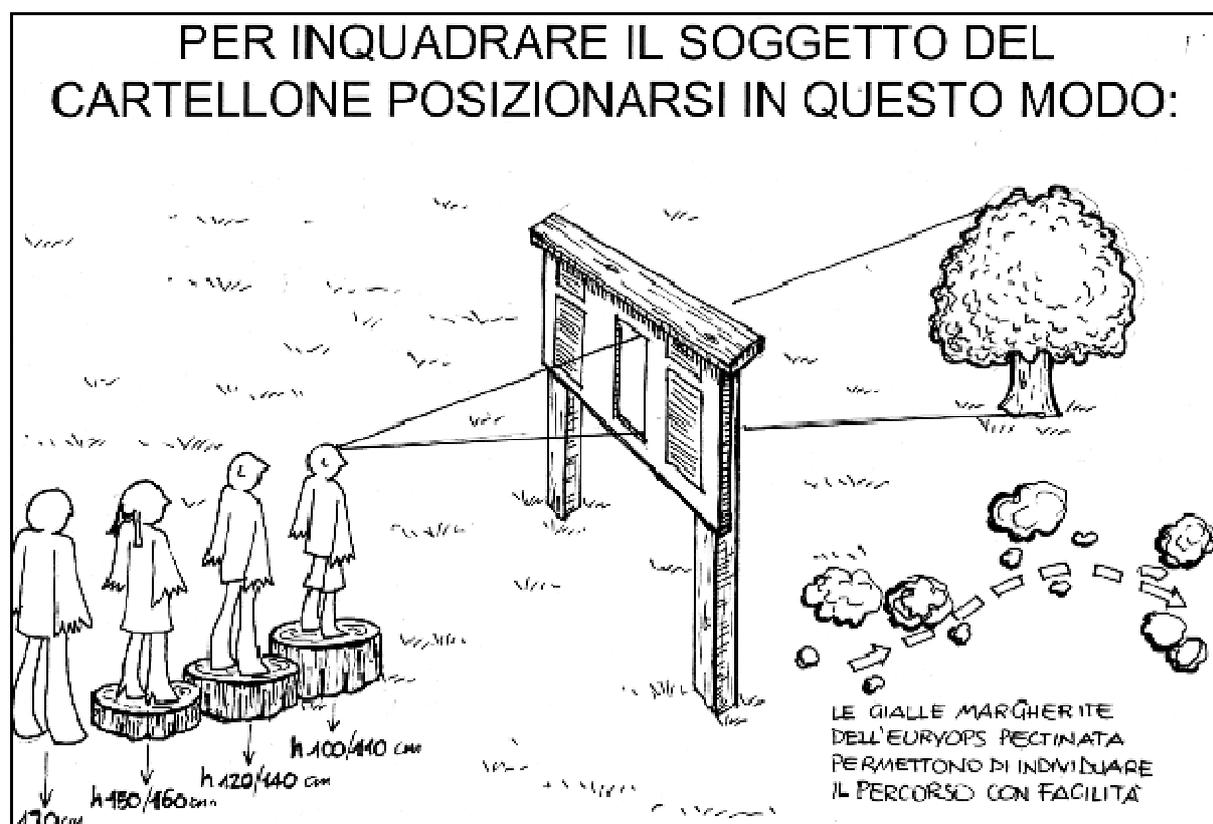


I tabelloni del Percorso Verde Ambientale

Il progetto di rifacimento dei tabelloni del Percorso e la installazione conclusa nel novembre del 2013, ricalca abbastanza fedelmente quanto elaborato nel 2003 dal Gruppo di lavoro tecnico – didattico del Dipartimento Ambiente, unità che ne curò anche le fasi operative di assemblaggio dei manufatti lignei e il successivo posizionamento nel Parco avvalendosi della collaborazione di una piccola cooperativa sociale composta da ex detenuti, la Cooperativa Sociale Romana Ambiente Service, che si occupò della cura quotidiana del percorso per il primo anno di vita.

I tabelloni fungono da supporto per l'affissione dei pannelli didattici che raccontano, in maniera molto chiaro, le caratteristiche delle piante e dell'ambiente del parco, oltre che dei consistenti resti archeologici dell'Acquedotto Alessandrino che lo attraversa. L'attuale realizzazione, finanziata con appalto di lavori dal Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile di Roma Capitale, impiega per i tabelloni nuovo legname trattato con impregnanti e vernici protettive naturali, mentre i cartelloni sono stampati su forex.

Le pedane formate da sezioni di tronco, alla luce della esperienza acquisita dopo la prima realizzazione, non sono state installate per motivi logistici legate alla difficoltà manutentive in ordine alle operazioni di rifilatura con decespugliatore dell'erba, il cui costo elevato, per motivi di bilancio generali, viene realizzato con difficoltà, senza la necessaria continuità.



Modalità di traguardo delle piante attraverso la 'finestra' ricavata nel tabellone

Il progetto originario è stato eseguito costruendo i 14 tabelloni impiegando compensato marino e altri tipi di legno riciclati. Le pedane di osservazione furono realizzate riciclando sezioni di varia misura di tronchi di specie arboree provenienti dagli abbattimenti di piante morte o gravemente ammalorate operati dal Servizio Giardini nel periodo precedente a quello di assemblaggio dei tabelloni. Su ciascun cartello è riportata la descrizione dell'esemplare arboreo, che si può osservare direttamente attraverso una finestra centrale ricavata 'forando' la tavola di legno, descrizione corredata da notizie di carattere botanico, storico, archeologico e di curiosità varie.



I bambini osservano la piante significative del Parco attraverso la 'finestra' (foto Antonio Citti)

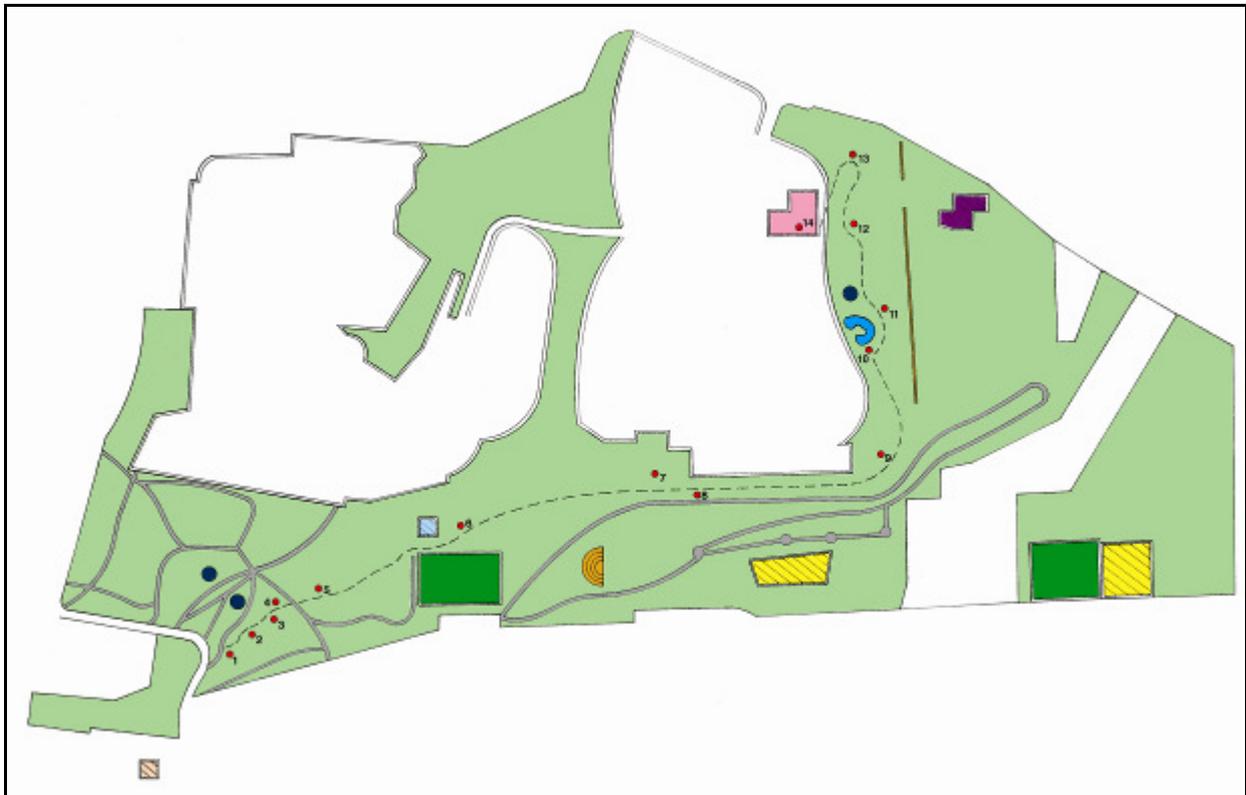
L'idea della finestra si presentò ai progettisti in relazione a quanto avveniva a livello di comunicazione televisiva. Il fenomeno del 'Grande Fratello', allora di grande attualità, spingeva a porsi numerose domande sul bisogno latente manifestato dagli spettatori, soprattutto dai più giovani, di 'osservare' attraverso una telecamera accesa continuamente per 24 ore, la vita degli altri vissuta forzatamente al chiuso di una abitazione.

In qualche modo la 'finestra' nei tabelloni rispondeva in maniera non moralistica a tale esigenza, focalizzando l'attenzione sulle piante, un altro da noi vegetale che condividiamo la presenza sulla biosfera.

La pianta inquadrata dalla finestra sul tabellone è reale ma allo stesso tempo una rappresentazione di se stessa: inoltre il gioco ha comportato un considerevole risparmio nella stampa dei cartelloni illustrativi!



Gli alunni di una classe in visita al Parco Palatucci osserva una degli alberi descritti dai cartelli illustrativi del Percorso Verde Ambientale attraverso il foro del tabellone (foto Antonio Citti)



I tabelloni del Percorso Verde Ambientale nel Parco Palatucci

Quella che segue è l'elenco il contenuto dei tabelloni del Percorso Verde Ambientale:

1. presentazione
2. sambuco
3. olmo
4. leccio
5. ailanto
6. pioppo
7. prato fiorito
8. platano
9. palma
10. laghetto
11. Acquedotto Alessandrino
12. pineta
13. campagna romana - belvedere
14. presentazione

Partendo dalla Ludoteca di Via Molfetta il Percorso si snoda per circa 3 chilometri, per terminare in prossimità dell'edificio della Scuola Media Statale "Ferruccio Parri", dove sono ospitate, oltre alle aule, i locali della Biblioteca Comunale "Gianni Rodari" e la prima sede del CEA.



Antonio Citti del CEA mentre conduce una visita guidata per una scuola nel Parco Palatucci effettuata seguendo i tabelloni del Percorso Verde Ambientale (foto Antonio Citti)



I ragazzi di una scuola media di Villaggio Prenestino al Parco Palatucci (foto Antonio Citti)



Visita guidata nel corso delle giornate dell' Arbor Day

Riproduzione dei 14 cartelli illustrativi installati lungo il Percorso Verde Ambientale



COMUNE DI ROMA
VII MUNICIPIO
Ufficio Progetti Innovativi

PERCORSO VERDE AMBIENTALE



LEGENDA

■ CAMPO DI CALORE	■ MONDOROTTO	■ AZIENDA PASTORALE
■ BIBLIOTECA G. RODARI	■ LAVATERA (ex abbazia)	■ VALLATA
■ FORNICO AGOSTINIANO	■ EDIFICIO PRINATO	■ AREA GIOCHI
■ LARIBETTO	■ MUSEUMINO	— FINEGGIARI DEL PERCORSO

Il progetto di questo **PERCORSO DIDATTICO NATURALISTICO** all'interno del Parco di Tra Tezze - Alessandrino è stato realizzato con il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza istituito con la legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

Il **PERCORSO** vuole raggiungere due obiettivi: favorire la conoscenza e la fruizione dell'ambiente naturale, storico e urbanistico da parte dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze affinché si sentano parte di un territorio e di una comunità; favorire l'autonomia nei loro spostamenti lungo percorsi strutturati per raggiungere luoghi e spazi che svolgono attività nuove a queste fasce di età.

L'itinerario, lungo circa 3 Km, si snoda all'interno del parco storico-identitario la Ludoteca di Via Melfetta con la Biblioteca G. Rodari di Via Ciccaia; permette di conoscere in modo semplice e scientificamente corretto gli elementi botanici, ecologici, paesaggistici e storici che contraddistinguono il parco, favorendo la consapevolezza del suo valore come risorsa inalienabile della comunità.

L'itinerario è stato ideato dal Gruppo tecnico - didattico del Dipartimento Ambiente del Comune di Roma e il progetto complessivo è stato sviluppato insieme all'Ufficio Progetti Innovativi del Municipio VII.

I supporti lignei e le pedane di osservazione sono stati realizzati utilizzando e assemblando materiali resistenti, spesso di riuso, seguendo una filosofia operativa che, invece di puntare alla produzione di manufatti rispondenti esclusivamente a parametri estetici, innesca come soprattutto della loro durabilità ed economicità.

L'installazione di tutti i manufatti così come la cura quotidiana del percorso per i primi mesi è stata affidata alla Cooperativa Sociale Romana Ambiente Servizio.

Nell'ambito del Piano Territoriale per l'Infanzia e l'Adolescenza (Legge 285/97) è stata anche finalizzata l'istituzione di un **CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE** ospitato nei locali messi a disposizione nella Scuola Media Statale di Via Ciccaia. Il **CENTRO** svolge una parte della propria attività utilizzando il **PERCORSO**, nei progetti didattici sviluppati con le scuole e contemporaneamente ha una funzione di coordinamento e di spazio per le iniziative culturali, mostre, laboratori, seminari, corsi e progetti relativi all'Ambiente e al territorio del Municipio.

L'attività del **CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE** viene sviluppata in stretta collaborazione con la **BIBLIOTECA G. RODARI** con il **SERVIZIO GUARDINI** con le **SCIUCOLE** e le **ASSOCIAZIONI** del territorio e con tutti gli **ENTI** preposti alla tutela e promozione dell'Ambiente Nazionale.

STAZIONI DEL PERCORSO

1 L'Etalpio	8 Il Potaro
2 Il Sannio	9 La Palma
3 L'Olimo	10 Il Laghetto
4 Il Lancia	11 L'Acquedotto
5 L'Alamo	12 La Pineta
6 Il Pioppo	13 La Campagna Romana
7 Il Prato Pioppo	14 Centro di Educazione Ambientale

Le tredici stazioni tematiche del percorso, sono composte da un pannello di legno con un foto-ritrattino di centro e da sezioni di tronchi di diverse alture poste di fronte e ricostituite nel terreno. Balzano sulla "pedana" dell'altezza adeguata, si può osservare, attraverso il foro, il soggetto del cartellone così come rappresentato nel disegno a fianco.

PER RAGGIUNGERE IL SOGGIETTO (INTELLIGIBILITÀ PERCORSO) IN QUESTO MONDO





COMUNE DI ROMA
VII MUNICIPIO
Ufficio Progetti Innovativi

1 PERCORSO VERDE AMBIENTALE L' EUCALIPTO

TERRITORIO DEL PERCORSO VERDE AMBIENTALE





Nome scientifico: *Eucalyptus globulus*
Nome comune: Eucalipto
Famiglia: MYRTACEAE
Origine: Australe
Habitat: Foreste sclerofille Australi

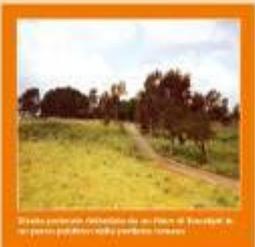
GLI EUCALIPTI E LE STRADE POCORRAI DELL'USO

L'Eucalipto è un albero che ha fatto segnare l'industrializzazione e della MAMMAIA, dove si raggruppa i 40 mila ettari e fornisce ogni anno 500 mila tonnellate.

L'area dell'etaleto è legata alla sua capacità di migliorare l'umidità di aree senza alcun intervento: non esisteva alla condizione attuale, ma della zona (zona del campo Pavia, da una zona molto difficile, colata in una zona prima coltivata agli anni 1800). La sua coltivazione ebbe una svolta decisiva nella prima guerra mondiale, quando, per il fronte della MAMMAIA, una minima parte delle piante prodotte in questo modo, destinata a essere utilizzata nei periodi estivi, non consentendo alcun tipo di coltivazione di qualità, rispetto alla fine del 1910, anche nel territorio di L'USO, dove era presente l'attività di un piccolo gruppo di piante, in genere, che erano state le loro, come i 100 ettari di etaleto POCORRAI, che era originaria alla fine di tutto nella regione, specie, inglobando le condizioni climatiche e ambientali, si stabiliva.

Praticamente una certa inglobazione della pianta era da allora, attraverso l'attività di un gruppo di piante, che erano state le loro, come i 100 ettari di etaleto POCORRAI, che era originaria alla fine di tutto nella regione, specie, inglobando le condizioni climatiche e ambientali, si stabiliva.

Praticamente una certa inglobazione della pianta era da allora, attraverso l'attività di un gruppo di piante, che erano state le loro, come i 100 ettari di etaleto POCORRAI, che era originaria alla fine di tutto nella regione, specie, inglobando le condizioni climatiche e ambientali, si stabiliva.



PER RAGGIUNGERE IL SOGGIETTO (INTELLIGIBILITÀ PERCORSO) IN QUESTO MONDO



GIUGLIANO

Il gruppo QUANTOQUANTO, che è un gruppo di piante, che sono state le loro, come i 100 ettari di etaleto POCORRAI, che era originaria alla fine di tutto nella regione, specie, inglobando le condizioni climatiche e ambientali, si stabiliva.

Progetto realizzato con il Fondo Nazionale per l'infanzia e l'Adolescenza L. 285/97



COMUNE DI ROMA
VII MUNICIPIO
Ufficio Progetti Innovativi

2

PERCORSO VERDE AMBIENTALE IL SAMBUCO



Aspettazione di specie mesofila



Sambucus nigra (particolare dell'infiorescenza)



PER SQUADRE E SOGGETTO DI CATELLI A PULCONEVI IN QUESTO MODO

Nome scientifico: *Sambucus nigra*
Nome comune: Sambuco
Famiglia: CAPRIFOLIACEAE
Origine: Europeo-Caucasica
Habitat: Ambienti umidi, siepi e sponde dei fossi

IL SAMBUCO E LE SPECIE RESISTE/LAZIUM

Il Sambuco è un caratteristico arbusto spontaneo della flora spontanea romana.

Apprezzato in passato per il suo uso alimentare e per la sua capacità di purificare l'aria, è stato per lungo tempo considerato una specie infelice e sconsigliata per la sua rapida infiorescenza che non fiorisce in estate.

Quando si accostano le piante di Sambuco in infiorescenza compaiono le numerose specie di insetti ronzanti e volanti.

Da un tempo ben noto è stato il sambuco a proteggere le aziende agricole dalla produzione della vite, e non a caso, molto tempo fa, SAMBUCA era una specie di "sambuco".

La pianta vive generalmente in variati luoghi a frangere di frasi e valli, in terreni umidi e "gabbiani" di terreno o in frangere di frasi e valli.

La specie offre, Sambucus nigra, o una varietà che vive in frangere e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

La specie vegeta mesofila nella media regione occupando le frasi e frangere di frasi e valli.

Progetto realizzato con il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza L. 285/97



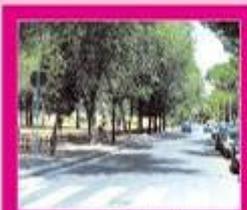
COMUNE DI ROMA
VII MUNICIPIO
Ufficio Progetti Innovativi

3

PERCORSO VERDE AMBIENTALE L'OLMO



Ulmo minore del bosco dell'area



Ulmo nell'Olmo in una ulmiera urbana



PER SQUADRE E SOGGETTO DI CATELLI A PULCONEVI IN QUESTO MODO

Nome scientifico: *Ulmus minor*
Nome comune: Olmo
Famiglia: ULMACEAE
Origine: Europeo-Caucasica
Habitat: Boschi mesofili, siepi

L'OLMO E GLI ADATTAMENTI ECOLOGICI

L'Olmo è un albero di medie dimensioni con il fusto, insieme ad altre specie (come il Rovere, l'Azoreo, il Carpino, il Corno nero), forma boschi misti di alberi di medie dimensioni.

Il fusto è molto dritto e in alcune situazioni di forte crescita può assumere la forma di un "colonne".

L'Olmo vive per il lungo una importante funzione ecologica: fornisce riparo ideale alle specie di uccelli che si riproducono in cavità naturali (il tronco del fusto) e in cavità artificiali (le tane dei ricci).

Le piante di Olmo sono molto resistenti alle malattie, come il Corno e la Febbre, possono crescere in condizioni di ombra.

Una volta che si è sviluppata questa specie, questa specie si riproduce molto facilmente.

La sua capacità di adattarsi in situazioni ecologiche diverse, la sua fertilità, l'elasticità del suo fusto, rende la specie molto resistente alle malattie.

La CLIMATE sembra essere l'adattamento più importante per questa specie.

Con l'avvento dello Stato Unitario, la pianta di Olmo ha subito il suo ruolo di "albero" degli anni, il PLATANO che ancora prospera a LUNGOTEVERE, a PRATI e a VIA RIVETTANO.

Nel periodo del fascismo, aumentò la presenza di Olmo a Prati e Lodi, parte "italica", mentre l'Olmo si sempre meno utilizzato.

Per il tipo di crescita, l'Olmo è una specie di Olmo, una specie di Olmo, una specie di Olmo.

La sua capacità di adattarsi in situazioni ecologiche diverse, la sua fertilità, l'elasticità del suo fusto, rende la specie molto resistente alle malattie.

La CLIMATE sembra essere l'adattamento più importante per questa specie.

Con l'avvento dello Stato Unitario, la pianta di Olmo ha subito il suo ruolo di "albero" degli anni, il PLATANO che ancora prospera a LUNGOTEVERE, a PRATI e a VIA RIVETTANO.

Nel periodo del fascismo, aumentò la presenza di Olmo a Prati e Lodi, parte "italica", mentre l'Olmo si sempre meno utilizzato.

Per il tipo di crescita, l'Olmo è una specie di Olmo, una specie di Olmo, una specie di Olmo.

La sua capacità di adattarsi in situazioni ecologiche diverse, la sua fertilità, l'elasticità del suo fusto, rende la specie molto resistente alle malattie.

La CLIMATE sembra essere l'adattamento più importante per questa specie.

Con l'avvento dello Stato Unitario, la pianta di Olmo ha subito il suo ruolo di "albero" degli anni, il PLATANO che ancora prospera a LUNGOTEVERE, a PRATI e a VIA RIVETTANO.

Nel periodo del fascismo, aumentò la presenza di Olmo a Prati e Lodi, parte "italica", mentre l'Olmo si sempre meno utilizzato.

Per il tipo di crescita, l'Olmo è una specie di Olmo, una specie di Olmo, una specie di Olmo.

La sua capacità di adattarsi in situazioni ecologiche diverse, la sua fertilità, l'elasticità del suo fusto, rende la specie molto resistente alle malattie.

La CLIMATE sembra essere l'adattamento più importante per questa specie.

Con l'avvento dello Stato Unitario, la pianta di Olmo ha subito il suo ruolo di "albero" degli anni, il PLATANO che ancora prospera a LUNGOTEVERE, a PRATI e a VIA RIVETTANO.

Nel periodo del fascismo, aumentò la presenza di Olmo a Prati e Lodi, parte "italica", mentre l'Olmo si sempre meno utilizzato.

Per il tipo di crescita, l'Olmo è una specie di Olmo, una specie di Olmo, una specie di Olmo.

La sua capacità di adattarsi in situazioni ecologiche diverse, la sua fertilità, l'elasticità del suo fusto, rende la specie molto resistente alle malattie.

La CLIMATE sembra essere l'adattamento più importante per questa specie.

Con l'avvento dello Stato Unitario, la pianta di Olmo ha subito il suo ruolo di "albero" degli anni, il PLATANO che ancora prospera a LUNGOTEVERE, a PRATI e a VIA RIVETTANO.

Nel periodo del fascismo, aumentò la presenza di Olmo a Prati e Lodi, parte "italica", mentre l'Olmo si sempre meno utilizzato.

Per il tipo di crescita, l'Olmo è una specie di Olmo, una specie di Olmo, una specie di Olmo.

La sua capacità di adattarsi in situazioni ecologiche diverse, la sua fertilità, l'elasticità del suo fusto, rende la specie molto resistente alle malattie.

La CLIMATE sembra essere l'adattamento più importante per questa specie.

Con l'avvento dello Stato Unitario, la pianta di Olmo ha subito il suo ruolo di "albero" degli anni, il PLATANO che ancora prospera a LUNGOTEVERE, a PRATI e a VIA RIVETTANO.

Progetto realizzato con il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza L. 285/97



COMUNE DI ROMA
VII MUNICIPIO
Ufficio Progetti Innovativi

4

PERCORSO VERDE AMBIENTALE IL LECCIO



Vegetazione tipica della macchia mediterranea



Albero ornamentale di Piazza dei Signori

Nome scientifico: *Quercus ilex*
Nome comune: Leccio
Famiglia: FAGACEAE
Origine: Bacino del Mediterraneo
Habitat: Foreste semiprevide Mediterranee

IL LECCIO E LE SPECIE SCLEROFILLE MEDITERRANEE

Il Leccio è la quarta specie più diffusa che domina la foresta sclerofilla della fascia costiera della nostra regione e di buona parte dei tirrenici meridionali.

Associata alle altre specie arboree ad adattabilità sclerofilla si forma comunità a prevalenza erbacea/erbacea succulenta da temperatura alta e inverte, precipitazioni molto intense ma concentrate nel periodo invernale e forte siccità durante lunghi periodi stagionali, in genere da maggio ad ottobre.

La specializzazione, o meglio l'adattamento caratteristico di questa pianta lo rende molto produttiva di ricambio di biomassa, soddisfacente capacità di mantenere un fogliame persistente e notevole capacità di ripresa e rigogliosità in primavera una eccessiva siccità invernale.

Il colore scuro della pagina superiore, la pagina o la lamina, la riduzione della grandezza delle foglie e gli altri tratti della pagina inferiore, sono adattamenti evolutivi che consentono loro di occupare terreni così difficili da un punto di vista ecologico, non altro lo scureggiato di acqua e la presenza di erbivori bruchi sotto le foglie del ramo.

La ricostituzione dei boschetti di macchia presenti a Roma ha fatto sì che molti vegetali della foresta mediterranea siano introdotti in città soprattutto via specie più ornamentali, scappati o diffusi da un eccesso di terra e in cambio di nuove varietà vendute nel verde del verde. La bellezza del suo fogliame e l'imponenza del suo aspetto hanno fatto del Leccio uno dell'arredo urbano simbolo del giardino romano e mediterraneo.

Talvolta con il SOGLIO prevaricano del sistema SCL, usato da sempre per trattare il Leccio e l'ombreggiamento della sua diffusione anche all'interno della città.

La SCLIA LAURENTINA, una folla forestale decennale del Leccio che partiva dalle zone occidentali e meridionali della città per arrivare fino a CASTEL PORZANO, ANIO e NETTUNO, è stata il primo verde urbano del verde romano SCL, nel Lazio, grazie al contributo del SCLIA VIGILIO nel suo piano più recente, "SCLIA", che rievoca in forma idealizzata le origini della gestione e di Roma.

SLODANKO

Il Leccio è una specie molto produttiva di ricambio di biomassa, soddisfacente capacità di mantenere un fogliame persistente e notevole capacità di ripresa e rigogliosità in primavera una eccessiva siccità invernale.

Il colore scuro della pagina superiore, la pagina o la lamina, la riduzione della grandezza delle foglie e gli altri tratti della pagina inferiore, sono adattamenti evolutivi che consentono loro di occupare terreni così difficili da un punto di vista ecologico, non altro lo scureggiato di acqua e la presenza di erbivori bruchi sotto le foglie del ramo.

La ricostituzione dei boschetti di macchia presenti a Roma ha fatto sì che molti vegetali della foresta mediterranea siano introdotti in città soprattutto via specie più ornamentali, scappati o diffusi da un eccesso di terra e in cambio di nuove varietà vendute nel verde del verde. La bellezza del suo fogliame e l'imponenza del suo aspetto hanno fatto del Leccio uno dell'arredo urbano simbolo del giardino romano e mediterraneo.

Talvolta con il SOGLIO prevaricano del sistema SCL, usato da sempre per trattare il Leccio e l'ombreggiamento della sua diffusione anche all'interno della città.

La SCLIA LAURENTINA, una folla forestale decennale del Leccio che partiva dalle zone occidentali e meridionali della città per arrivare fino a CASTEL PORZANO, ANIO e NETTUNO, è stata il primo verde urbano del verde romano SCL, nel Lazio, grazie al contributo del SCLIA VIGILIO nel suo piano più recente, "SCLIA", che rievoca in forma idealizzata le origini della gestione e di Roma.



Progetto realizzato con il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza L. 380/97



COMUNE DI ROMA
VII MUNICIPIO
Ufficio Progetti Innovativi

5

PERCORSO VERDE AMBIENTALE L'AILANTO



Albero del giardino SCL di via Persicinia, colonnata di vegetazione di Ailanto



Albero ornamentale di Piazza prospettiva in un angolo della parcella verde

Nome scientifico: *Alnus altissima*
Nome comune: Ailanto
Famiglia: SIMARUBACEAE
Origine: Cina
Habitat: Lungo le vie, ruderi e macerie

ACER, ROBBIE E ALTRI SPECIE AUTOCTONE, NATURALIZZATE E AVVENTIVE

L'Ailanto, conosciuta, oltre anche Oplis, è un piccolo albero dalla forma molto espansa che cresce al ritmo parzialmente al ritmo molto rapido di espansione e di colonizzazione in territorio.

Il caso più raro SCLIA, Ailanto è stato per la colonizzazione, fatto che conferisce un evidente vantaggio per piante che devono sopravvivere in terreni suoli e tendenzialmente caldi.

Questa specie è caratterizzata di forma molto e degradata (senza di una che forma molto ricostituita o polivalente delle foglie che ricostituisce polivalente), e adattabilità molto da specie resistenti competitive che provengono da altre regioni del pianeta.

Questa pianta ha fatto parte di molte colonie sparse con prevalenza diffusa per adattabilità della loro cultura attuale per molti decenni.

Questa specie, come la Robinia, proveniente dalle regioni dell'AMERICA SETTENTRIONALE, ATLANTICA e (Ailanto, proveniente dalla Cina, si sono ben adattate e molto sono affermate nel territorio della nostra regione con altre specie arboree colonizzate dal Giappone, diventando spontaneamente o naturalizzate.

Si considerano spontaneamente quelle specie che, coltivate per scopi agricoli, industriali ed ornamentali, sono sfuggite dal loro controllo di cultura e hanno una parte stabilizzata della loro flora. Sono invece naturalizzate quelle specie introdotte accidentalmente attraverso scambi commerciali, migrazione, turismo.

La specie più invasive di questo fenomeno sono appunto quelle a ridosso di stazioni ferroviarie e linee, porti e autostrade, metròpoli e (L'Alto) specie le specie dell'AMERICA, la Robinia e il delfino sulla sua parte molto adattabile e capace di espandersi con relativa facilità lungo fossi irrigati e fumi, scarpate erose e sponde. Robinia, meglio del delfino, sono degradate e aree di qualità di produzione del legno.

Altri, specie sono presenti nell'AILANTO, introdotte dalla Cina con l'intenzione di vendere il legno come cultura industriale per l'edilizia del legno da casa.

Il Robinia, non riuscita a questi obiettivi, ha però introdotto una rinnovabile competitività per la sua capacità di sopravvivere come specie ed inquinamento, tra altre che viene, molto e necessita il già precario equilibrio dell'economia urbana e produttiva (risorse prodotte a fini riciclabili, ecc.).

SLODANKO

Il Robinia, non riuscita a questi obiettivi, ha però introdotto una rinnovabile competitività per la sua capacità di sopravvivere come specie ed inquinamento, tra altre che viene, molto e necessita il già precario equilibrio dell'economia urbana e produttiva (risorse prodotte a fini riciclabili, ecc.).



Progetto realizzato con il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza L. 380/97



COMUNE DI ROMA
VII MUNICIPIO
Ufficio Progetti Innovativi

8

PERCORSO VERDE AMBIENTALE IL PLATANO



Albero strada con fari di piazza



Fiume di fagi in una strada cittadina



Nome scientifico: *Platanus hybrid*
Nome comune: Platano
Famiglia: PLATANACEAE
Origine: Ibrido da *Porientalis* (mediterraneo) e *Poccidentalis* (nordamericano)
Habitat: Parchi ed alberato stradali

IL PLATANO E LE ALBERATE STRADALI DI ROMA

I più antichi platani sono diretti discendenti del fiano e delle "plantane" rinvenute a scopi agricoli nella colonnata. Questa particolare forma di ibridazione degli ibridi in Fiume come ad esempio viale a strada urbana, è stato utilizzato in modo consistente a partire dalla fine del '700 allo scopo di rendere più "robusti" fusti di città. In questo senso la costruzione viene adoperata diversamente da una alla altra, attraverso due nuclei storici e forse per rispondere al gusto romano d'alto con la consapevolezza di aumentare la possibilità di adattare oltre la latitudine.

Nei primi interventi urbanistici di sistemazione dei centri urbani secondo criteri igienici, le alberate sono rappresentate una delle novità del movimento urbanistico. Tra le specie più usate a Roma per la realizzazione di viali alberati e alberate stradali un posto di primo piano è occupato da PLATANUS e TILIA. Sono piante che possono raggiungere notevoli dimensioni e costituiscono un valido mezzo di ombreggiamento ed isolamento del tessuto urbano.

Le alberate possono rappresentare anche una buona soluzione nel modello urbano del verde urbano in quanto sono elementi naturali di connessione fra le aree verdi pubbliche e private, spesso e soprattutto nei territori urbani. Queste alberate hanno sempre dovuto essere curate diligentemente.

Fate conseguentemente pensare il paesaggio di anni fa, specie in quelle di viale all'ombra della città, con un carattere inusuale di biodiversità in modo diffuso a tutto vantaggio del equilibrio biologico del paesaggio urbano e della sua sostenibilità.

Ma l'uso massiccio e più pervasivo di queste specie arboree, molto spesso di natura artemisiana provenienti da regioni distanti dalla capitale che parlano con sé stesso sempre e più ogni secolo, costituisce un altro capitolo di rischio.

I patogeni, funghi, virus ed insetti, diventano vettori e sparsi locali in quanto trovano condizioni e mezzi ideali e non trovano scavalchi e barriere in grado di fermare la loro espansione naturale.

Questo fatto incombente nella monocultura italiana porta all'incrocio di malattie come il CANCRO COLORATO del PLATANO, che provocò la morte di centinaia di esemplari con un danno irreparabile al paesaggio e soprattutto un rischio notevole per l'incolumità fisica di cittadini e cani.

GLOSSARIO
Cattedrale: chiesa; "Mappa topografica del luogo: mappa che indica tutti gli edifici e i luoghi di un territorio urbano.
Distribuzione: Distribuzione di un fenomeno in un territorio geografico.
Egemonia: Egemonia di una classe sociale.
Forme del suolo urbano: Forma fisica e topografica di un territorio urbano.

Progetto realizzato con il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza L. 380/97



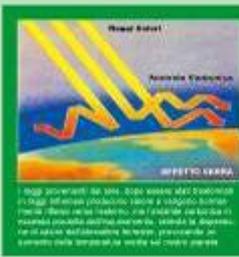
COMUNE DI ROMA
VII MUNICIPIO
Ufficio Progetti Innovativi

9

PERCORSO VERDE AMBIENTALE LA PALMA



Giardino di Villa Margutta, Roma



I raggi provenienti dal sole, dopo essere stati riflessati in parte, attraversano l'atmosfera e vanno a colpire la superficie del suolo. Una parte di questa energia viene riflessa verso l'alto, mentre la rimanente viene assorbita dal suolo, provocando un riscaldamento della superficie del suolo ed quindi l'aria.



Nome scientifico: *Phoenix canariensis*
Nome comune: Palma delle Canarie
Famiglia: PALMAE
Origine: Bacino del Mediterraneo, isole Canarie
Habitat: regioni arido-temperate del Mediterraneo

LE PALME - LA DESERTIFICAZIONE E L'EFFETTO SERRA

La Palma sono una famiglia botanica composta da specie che vivono nelle regioni tropicali e subtropicali del globo terrestre. Una specie, la *Phoenix canariensis* PALMA di SAN PIETRO, è originaria del Nord Africa e può essere osservata in natura presso il monumento del CIRCOLO.

Le Palme presenti nel parco appartengono alla specie *Phoenix canariensis*, originaria delle regioni mediterranee (Nord Africa), introdotta nel bacino mediterraneo dai romani. È specie antica adattata perfettamente alle condizioni climatiche della area mediterranea.

La Palma è un arbusto che cresce in altezza. Talora può raggiungere anche 15 metri di altezza, come ad esempio il verde botanico della CANTICELLE VECCHIA.

Il clima non è sempre più frequente in quanto le condizioni climatiche, dovute sia a fenomeni termici periodici di variabile intensità, sia al riscaldamento della temperatura in modo continuo e costante dell'EFFETTO SERRA, fanno sì che siano ridotti e a loro volta le specie delle regioni tropicali seguono un ciclo di distribuzione irregolare nelle zone subtropicali e temperate più meridionali, zone che in passato presentavano una vegetazione vegetale spogliata tipica dei climi più freddi e temperati.

A questo fenomeno vanno a sommarsi gli sviluppi climatici della "temperatura media" che si riduce nei paesi aridi e causa delle crescenti emissioni di CO₂, che si caratterizzano per l'aumento delle superfici urbane ed esterne.

Questo fenomeno, conosciuto sotto il nome di "isola di calore", avviene in città e in zone urbane, provocando una maggiore emissione di calore e di inquinamento. Le regioni tropicali, come la Palma, si possono trovare con successo in zone temperate da questo momento e viene modificato il ciclo delle emissioni termiche stagionali, a causa delle condizioni di "moderazione" stagionale, provocando un miglioramento biologico e ambientale dovuto perché il clima è modificabile nelle condizioni meteorologiche ed ambientali attuali.

IL DESERTO
Deserto: area di terreno arido, privo di vegetazione e di acqua.
Clima: insieme delle condizioni meteorologiche che si verificano in un territorio.
Clima: insieme delle condizioni meteorologiche che si verificano in un territorio.

Progetto realizzato con il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza L. 380/97

